

Italia Oggi

Confprofessioni e BeProf

Audizioni sul ddl sulla malattia dei professionisti

Attività sospesa (e tutelata) per Covid

SIMONA D' ALESSIO

Disegno di legge sulla sospensione dei termini per il professionista malato, o infortunato (1474) «anello di congiunzione» col «Jobs act del lavoro autonomo» (legge 81/2017) che è rimasto «punto di partenza, non di arrivo» delle tutele per i professionisti, E, nel testo, sottoscritto da membri di tutte le forze politiche, il primo firmatario, il senatore di FdI Andrea de Bertoldi, mira a inserire una correzione di (grande) attualità, poiché proporrà di «includere il Covid-19, comprensivo del periodo di quarantena, tra le condizioni per le quali potrà scattare il congelamento delle scadenze». Nella commissione Giustizia di Palazzo Madama hanno espresso ieri parole di apprezzamento i vertici di ordini e sindacati di categoria, a partire da quello dell' Anc (Associazione nazionale commercialisti) Marco Cuchel, ispiratore dell' iniziativa che, «presentata per la prima volta alla Camera nel 2004», finora ha sempre mancato il bersaglio dell' approvazione: il «duplice obiettivo» del provvedimento (che fissa l' esonero di responsabilità per il professionista, o il suo cliente, qualora la scadenza di un termine in favore della pubblica amministrazione si collochi nei 30 giorni successivi al verificarsi di gravi problemi di salute, e stabilisce una sospensione dei termini che decorre dall' avvio del ricovero in ospedale, o dall' inizio delle cure domiciliari fino a 45 giorni dopo la conclusione, ndr), ha spiegato, è «far sì che l' impedimento non si ripercuota negativamente sul cliente ingenerando sanzioni» ed evitare pure che il committente sia indotto a doversi rivolgere a un collega.

A giudizio del numero uno dell' Aiga (giovani avvocati) Antonio De Angelis, va disciplinato il cosiddetto «legittimo impedimento» in tutti i procedimenti (penale, civile, amministrativo e tributario), mentre secondo **Confprofessioni** urge «non solamente una protezione nei confronti della pubblica amministrazione», ma servono «strumenti di sostegno al reddito per rimanere sul mercato»; pollice in su mostrato dal vicepresidente del Consiglio nazionale dei commercialisti Giorgio Luchetta, che riconosce al ddl «il grande merito di riservare attenzioni a un pezzo di mondo del lavoro al quale, fino ad oggi, son state inspiegabilmente negate», linea condivisa dalla Rete delle professioni tecniche (Rpt) che parla di «lacuna colmata nella legislazione».

È così, s' inserisce il presidente della Cassa dei dottori commercialisti (Cnpadc) Walter Anedda, che gli autonomi potranno godere di «maggior serenità» nell' affrontare situazioni difficili, con garanzia di «continuità del lavoro». Il testo di de Bertoldi, osserva il Comitato unitario delle professioni (Cup), abbraccia «un milione 563.000 iscritti agli Ordini» bisognosi di protezione, visto che nel 2015 un' indagine (del Censis e dell' Associazione degli Enti previdenziali, Adepp) rivelava che, all' anno, «il 2,1% dei professionisti» affronta problemi di salute che «nell' 81,6% dei casi si ripercuotono



Italia Oggi

Confprofessioni e BeProf

sull' attività». E ne causano «una riduzione, o l' interruzione (60,7%)». Oppure, creano disagi coi clienti (20,9%).

© Riproduzione riservata.

Confprofessioni, 'ddl tutele malattia ha rilevanza fondamentale'

Rinnovato interesse Istituzioni dopo 'Jobs act degli autonomi'

(ANSA) - ROMA, 21 OTT - "Importanti" tutele a favore dei liberi professionisti che, a causa di una malattia, o di un infortunio, si trovino nell' impossibilità di adempiere nei termini previsti alle prestazioni di loro competenza "in favore della Pubblica amministrazione", e "in un' epoca che ha visto crescere in maniera vorticosa il numero degli obblighi e delle scadenze che i professionisti devono gestire per conto dei clienti, la previsione di garanzie in favore della categoria appare un intervento di rilevanza fondamentale". Lo si legge nel testo dell' audizione che **Confprofessioni** ha tenuto oggi in Senato, nella Commissione Giustizia, in merito al disegno di legge sulla malattia, primo firmatario il senatore di FdI Andrea de Bertoldi, ma sottoscritto da esponenti di tutti i partiti. Per la Confederazione di diverse categorie, l' iniziativa "non può che considerarsi il segno di un rinnovato interesse, in continuità con l' intervento del 2017 che aveva portato all' adozione dello statuto del lavoro autonomo", il secondo 'Jobs act', dopo quello dedicato all' occupazione dipendente. "Il momento che stiamo attraversando dimostra la fragilità della posizione di molti professionisti che, nonostante vivano situazioni di grande rischio, riescono a portare avanti le proprie attività e a permettere ai propri clienti di beneficiare delle misure di tutela previste dal legislatore. L' esigenza che riscontriamo - fa sapere **Confprofessioni** - non è, quindi, solamente quella di una protezione nei confronti della Pubblica amministrazione, ma anche quella di dotare il settore di strumenti di sostegno al reddito che consentano di rimanere e competere adeguatamente sul mercato". (ANSA).



Tutela per malattia e infortuni, un "segnale" dalla politica

redazione

Ogni anno il 2,1% dei professionisti è costretto ad affrontare problemi di salute che, nell'81,6% dei casi, si ripercuotono direttamente sull'attività professionale, costringendo a ridurre o interrompere l'attività (60,7%) e generando problemi con i clienti (20,9%). Anche questi numeri, riportati da uno studio realizzato qualche anno fa dal CENSIS per conto dell'AdEPP e molto probabilmente aumentati in questi mesi di pandemia, hanno indotto la Consulta dei parlamentari commercialisti a presentare il disegno di legge che mira a introdurre tutele per i professionisti in caso di infortunio o malattia grave. Il testo, depositato in Senato lo scorso anno a prima firma Andrea De Bertoldi di FdI, ma sottoscritto in maniera trasversale da esponenti di quasi tutti i partiti politici, sta continuando il suo iter parlamentare ed è allo studio della Commissione Giustizia del Senato, che ieri ha tenuto una serie di audizioni sul tema. L'iniziativa legislativa, hanno spiegato i rappresentanti del CUP (che hanno citato i numeri della ricerca del CENSIS), persegue la valorizzazione del lavoro autonomo professionale, garantendo maggiore tutela della salute di una platea potenziale di 1.563.000 iscritti agli Ordini, evitando che un grave incidente o malattia impediscano il rispetto di adempimenti aventi scadenze che possono produrre sanzioni o danni ai clienti stessi. Il Ddl., infatti, dispone che, in caso di infortunio o malattia che impongono periodi di degenza ospedaliera o di cure domiciliari non inferiori a tre giorni, sia prevista la sospensione dei termini dal giorno del ricovero in ospedale o dell'inizio delle cure domiciliari fino a 45 giorni dopo la dimissione dalla struttura sanitaria o la conclusione delle cure presso la propria abitazione. Per le somme dovute a titolo di imposte, tributi o contributi il cui pagamento è stato sospeso, non scatterà, dunque, alcuna sanzione, ma si applicheranno solo gli interessi al tasso legale per il periodo di tempo decorrente dalla scadenza originaria a quella di effettivo pagamento (si veda Adempimenti sospesi in caso di malattia o infortunio del professionista dell'8 agosto 2019). Questa iniziativa, ha commentato Giorgio Luchetta, Vicepresidente del CNDCEC, nel corso della sua audizione, ha il grande merito di riservare attenzioni ad un pezzo di mondo del lavoro al quale fino ad oggi sono state inspiegabilmente negate. Un segnale di inversione di tendenza e di un cambio di paradigma estremamente importante rispetto all'atteggiamento tenuto negli ultimi anni dalla politica nei confronti delle professioni ordinistiche. Ed è importante che tale segnale arrivi proprio in questo periodo, in cui i professionisti in generale e i commercialisti in particolare continuano a lavorare con abnegazione e spirito di assoluto servizio, garantendo un impegno che a volte va a discapito della loro tranquillità, di quella dei propri collaboratori e delle proprie famiglie. Dello stesso avviso anche Confprofessioni: Il momento che stiamo attraversando - hanno spiegato i rappresentanti della confederazione in audizione - dimostra la fragilità della posizione



di molti professionisti che, nonostante vivano situazioni di grande rischio, riescono a portare avanti le proprie attività e a permettere ai propri clienti di beneficiare delle misure di tutela previste dal legislatore. Di un segnale importante di vicinanza e tutela della salute e della continuità del lavoro di liberi professionisti e lavoratori autonomi ha parlato, in una nota stampa diffusa ieri, anche Walter Anedda. Secondo il Presidente della Cassa di previdenza dei dottori commercialisti, il disegno di legge punta a offrire maggiore serenità anche nell'affrontare la malattia ai professionisti che sono da sempre abituati a garantire vicinanza e continuità di impegno ai propri clienti anche in situazioni di criticità come quella attuale.